

## XXIV

### VERSO LA NASCITA DELL'UNIVERSITÀ DI VARESE

I tempi per richiedere l'istituzione di un'Università a Varese erano ormai maturi.

Al Convegno del 16 maggio 1992 promosso dagli Amici dell'Università, il rettore dell'Università di Milano disse, in modo significativo: "Il quesito che ora deve porsi la città è se l'Università debba diventare il più presto possibile autonoma. Una certa cautela in proposito è stata avanzata dal rettore Schmid. Ma ormai Varese ha una facoltà di Medicina, una di Economia e Commercio e una di Scienze. E pertanto vi chiedo se non sia il caso che già nel prossimo piano triennale venga sancita l'autonomia". E più oltre: "Quando l'Università di Varese avrà il proprio rettore, il proprio Senato Accademico ed il proprio Consiglio di Amministrazione, la città sentirà l'Università come propria creatura e sarà disposta a sostenere le iniziative".

Il problema ebbe la risposta formale del Comitato Esecutivo dell'Associazione ufficiale, con la decisione di inoltrare la domanda al ministro perché nel piano triennale 1994-1996 fosse inserita l'istituzione dell'Università autonoma di Varese.

A seguito di contatti e scambi di idee, si decise di convocare la riunione del Comitato esecutivo per il 15 giugno 1993 alle ore 18.30, con all'ordine del giorno: "Richiesta al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica dell'inserimento nel piano triennale 1994-1996 dell'istituzione dell'Università di Varese". A quella seduta erano presenti i componenti avv. G. Carignola, dr. V. Proto, dr. P.L. Riva, ing. P. Romeo, avv. G. Valcavi, avv. F. Zuccaro e il dr. Benati segretario generale della Camera di Commercio. Segretario della seduta fu il dr. Carlo Lucchina. Giustificò la sua assenza per impedimenti personali il presidente on. Costante Portatadino.

Valcavi, che presiedette la riunione, illustrò al Comitato esecutivo l'esigenza di deliberare l'inoltro al ministero dell'Università perché fosse inserita nel piano triennale 1994-1996 la istituzione dell'Università di Varese, col corredo di una ampia documentazione. Ricordò che erano state riconosciute in precedenza la seconda facoltà di Medicina dell'Università di Pavia nel 1989, la terza facoltà di Scienze dell'Università di Milano il 31 gennaio 1991 e infine quella di Economia e Commercio con decreto del rettore di Pavia il 30 aprile 1992. Fece presente che gli iscritti a Medicina in quel momento erano 929, quelli dei primi tre anni di Economia e Commercio erano 1.289 e quelli della facoltà di Scienze 341. Sempre a quel momento i laureati di medicina a Varese erano stati 1.905. I corsi di

laurea erano stati giudicati complessivamente di buon livello dalle stesse università gemmanti. Egli si dichiarò dispiaciuto della mancata localizzazione di Giurisprudenza. Valcavi quindi propose al Comitato esecutivo di approvare e inoltrare al ministero la domanda ufficiale che richiedesse l'inserimento nel piano triennale 1994-1996 dell'istituzione dell'Università di Varese. Alla discussione intervennero i componenti avv. F. Zuccaro, dott. B. Proto, dr. P.L. Riva, ing. Romeo, avv. G. Carignola e dott. Bennati, sottolineando i vari aspetti del team, con dichiarazioni totalmente favorevoli alla proposta. Fu comunicato l'auspicio favorevole anche degli assenti C. Portatadino e R. Ghiringhelli. Dal verbale si legge che "tutti gli intervenuti con voto unanime concordano nella proposta e deliberano di inoltrare la domanda per l'inserimento della proposta di istituire l'Università di Varese nel piano triennale 1994-1996 al competente ministero della Università e della Ricerca scientifica e danno mandato al vicepresidente avv. Valcavi di sottoscrivere la relativa domanda".

Con altra deliberazione unanime, adottata in via di urgenza, lo stesso Comitato esecutivo accoglieva la proposta e demandava al presidente pro tempore della seduta di "chiedere ai ministeri della Difesa e della Finanza la concessione in godimento dell'immobile sito in Varese, via Magenta, denominato Caserma Garibaldi, da adibire ai servizi ed alla attività universitaria". Il successivo 16.6.93 la predetta associazione trasmetteva via fax al ministero dell'Università la domanda sopra indicata.

Il 21 giugno 1993 fu formalizzata, a firma del presidente Portatadino e del vicepresidente delegato avv. Valcavi, l'istanza dell'Associazione con i documenti allegati, che dopo avere ricordato la storia dell'insediamento universitario di Varese chiese formalmente al ministero di inserire nel piano triennale 94/96 la istituzione di una nuova università con sede in Varese articolata sulle seguenti facoltà: Medicina e Chirurgia, Scienze biologiche, Economia e Commercio, Giurisprudenza con indirizzo internazionale, comunitario e comparato, Chimica e Tecnologia farmaceutica, corso di diploma in Scienze infermieristiche. L'ampia relazione tecnica delle strutture edilizie da adibire all'università per una superficie complessiva di 24.785 mq era stata redatta dall'arch. Giovanni Giavotto.

Altra istanza fu inviata al ministero della Difesa e delle Finanze per la concessione in comodato della Caserma Garibaldi. Il 28 giugno 1993, copia della domanda d'inserimento della nuova università nel piano triennale fu inviata al direttore generale del ministero dott. Domenico Fazio, favorevolmente conosciuto in occasione di sue precedenti presenze a Varese. In pari tempo si sollecitava dal ministro della Difesa on. Fabio Fabbri il comodato della struttura sopra indicata.

Il 10 luglio 1993 tutti i gruppi consiliari del Comune di Varese approvavano all'unanimità un documento a firma del sindaco del tempo Raimondo Fassa e dei capigruppo consiliari. Fassa dichiarava di "concordare con l'iniziativa dell'associazione, recentemente avviata nei confronti del ministero perché si possa ottenere l'autonomia dell'università". Seguivano le firme dei capigruppo

della Lega Nord (Leoni), del PRI (Bianchieri), del PDS (Marantelli), della DC (prof. Mantegazza, rettore di Milano), della Lega Alpina Lombarda, del MSI, del Partito Liberale, dei Verdi, della Rete, di Rifondazione Comunista e del Partito Socialista Italiano (Bressan).

Il 7 luglio 1993 dopo un incontro tra il sindaco e il presidente della Provincia, essi ribadirono l'impegno a favore della autonomia universitaria. Il quotidiano *La Prealpina* diede ampio spazio alle notizie sopra indicate. Il successivo 11 luglio l'europarlamentare Didò incontrò il neoministro dell'Università Umberto Colombo, illustrandogli la domanda della Associazione, di inserire in tale triennio il nuovo Ateneo Varesino, ed il ministro della Difesa per la concessione di comodato per la Caserma Garibaldi.

- L'iter della domanda prevedeva il parere favorevole del Comitato dei rettori delle università lombarde e successivamente quello del Consiglio universitario nazionale. Portatadino e Valcavi approfittarono di alcuni weekend del rettore Mantegazza alla Rasa per fargli visita e seguire da vicino il corso della domanda e così seppero che aveva superato favorevolmente tale tappa. Dal prof. Sdralevich appresero la successiva approvazione del Consiglio universitario nazionale, di cui egli faceva parte.

Dopo il mutamento della situazione politica l'on. Maroni, eletto in provincia per la Lega, nel corso di un casuale incontro in Pretura con Valcavi gli assicurò l'impegno a portare avanti con decisione l'inserimento dell'Università di Varese come una importante eredità ricevuta. Alcune settimane dopo Portatadino, Maroni e Valcavi si incontrarono a Roma con il ministro dell'Università, on. Umberto Colombo, al quale, in una precedente riunione tenutasi a Varese nel salone della Camera di Commercio, avevano raccomandato il riconoscimento dell'Università di Varese. Il ministro assicurò il proprio interessamento.

A seguito della conquista della maggioranza della Provincia da parte della Lega Lombarda, Ferrario fu eletto presidente. Fu comunicato ai componenti dell'associazione che la Provincia e il Comune avevano deciso di sciogliere unilateralmente l'Associazione di cui erano i principali portavoce per gestire essi medesimi la fase ultima del riconoscimento ministeriale. Rimaneva fortunatamente però al vertice della Provincia il dr. Carlo Lucchina, come segretario generale, che era stato il segretario della Associazione e tale permanenza ci assicurò che l'iniziativa rimaneva comunque in buone mani. Tra le altre cose il dr. Lucchina aveva seguito in prima persona le trattative per l'acquisizione del complesso immobiliare del Collegio Sant'Ambrogio, il suo finanziamento e la sua ristrutturazione. Egli portò a buon fine tale importante iniziativa. L'acquisizione della Caserma Garibaldi, con sede del rettorato, non trovò il consenso della Amministrazione provinciale, che dichiarò di privilegiare l'ubicazione del rettorato con gli altri ambienti destinati alla didattica nello stesso complesso Sant'Ambrogio.

Il Rotary Varese Verbano riconobbe, come si è anticipato, "lo straordinario impegno personale" per la creazione in Varese dell'università, assegnando il 13

---

#### CAPITOLO VENTIQUEATTRESIMO

marzo 1995 a Valcavi il premio per l'impegno civico. Successivamente egli continuò il suo impegno politico per la nascita dell'Università di Varese, come presidente dell'Associazione Amici dell'Università, nata in quel periodo ad opera dei Rotary. Ad essa la Banca Popolare di Luino e Varese erogherà per parecchio tempo un contributo annuale di 100 milioni di lire, consentendole di sostenere universitari meritevoli per alcuni anni. Le borse di studio non furono erogate in danaro ma coprendo le spese di vitto e alloggio presso il De Filippi, aiutandolo a rimanere in vita prima del raggiungimento dell'obiettivo di una conversione in collegio universitario, che ora finalmente appare in dirittura d'arrivo.